



Comune di Pordenone

- SETTORE III COMUNITA' - SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA' -
- SETTORE III COMUNITA' - SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA' -

DETERMINAZIONE

Oggetto: Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazione d'interesse finalizzato all'individuazione di strutture adibite a case rifugio e case di semiautonomia, per lo svolgimento di attività di contrasto e prevenzione di atti violenti e discriminatori.

N. det. 2026/19

N. cron. 301, in data 02/02/2026

IL RESPONSABILE

Riferimento a competenze, obiettivi, atti di indirizzo e di programmazione

Visti i seguenti atti:

- la L.R. 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", ed in particolare l'art. 17 "Servizio Sociale dei Comuni" che, tra l'altro, prevede che "i Comuni esercitano le funzioni comunali di cui all'articolo 10, ivi comprese le attività, gli interventi e i servizi di cui all'articolo 6, in forma associata secondo le modalità stabilite dall'articolo 18, negli Ambiti territoriali individuati con deliberazione della Giunta Regionale (*omissis*). L'esercizio associato delle funzioni e dei servizi assume la denominazione di Servizio Sociale dei Comuni (SSC)";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 97 del 25 gennaio 2019 con la quale vengono approvati gli Ambiti territoriali per la gestione associata del Servizio Sociale dei Comuni, ai sensi di quanto disposto dal succitato art. 17 comma 1 (Servizio Sociale dei Comuni) della legge regionale n. 6/2006 e ss.mm.ii., tra cui l'Ambito territoriale del Servizio Sociale dei Comuni "Noncello", costituito dai Comuni di Cordenons, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino e Zoppola;
- la "Convenzione istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale Noncello e atto di delega della gestione al Comune di Pordenone", sottoscritta dai Sindaci dei 6 comuni interessati, il 16 dicembre 2025 (atto registrato nel repertorio delle scritture private n. 8729 del 17 dicembre 2025 del Comune di Pordenone), in vigore dal 01 gennaio 2026 e fino al 31 dicembre 2030;
- Il Decreto del Sindaco n. 24 del 28 agosto 2025 con il quale è stato conferito l'incarico dirigenziale relativo al Settore III "Servizi alla persona e alla comunità" e l'incarico di Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni al dott. Zanin Simone;
- Il Decreto del Sindaco n. 25 del 5 settembre 2025 con il quale sono stati confermati gli incarichi dirigenziali di responsabilità di settore;
- Il Decreto del Sindaco n. 37 del 19 dicembre 2025 "Incarichi dirigenziali a seguito della nuova struttura organizzativa dell'ente approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 412 dell'11 dicembre 2025 – decorrenza dal 1° febbraio 2026";

- La deliberazione della Giunta Comunale n. 412 dell'11 dicembre 2025 con la quale è stata approvata la nuova macrostruttura dell'Ente a decorrere dal 01 febbraio 2026;
- La determinazione del Dirigente del Settore III "Servizi alla persona e alla comunità" n. cron. 42 del 10 gennaio 2025 successivamente modificata con la determinazione n. 872 del 18 aprile 2025, con la quale è stata adottata, con ordine di servizio, l'organizzazione funzionale del settore III "Servizi alla persona e alla comunità" e sono state identificate le P.O. con le relative deleghe;
- La determinazione del Dirigente del Settore III "Servizi alla persona e alla comunità" n. 115 del 15 luglio 2025 ad oggetto "aggiornamento della Microstruttura del Settore III – Servizi alla persona e alla comunità";
- la determinazione del Settore III "Servizi alla persona e alla comunità" n. cron. 984 del 02 maggio 2025 con la quale vengono conferite le deleghe delle funzioni dirigenziali ai funzionari incaricati di Posizione Organizzativa del Settore, per le funzioni già individuate nei rispettivi atti di conferimento incarico;
- La determinazione dirigenziale n. 115 del 15.07.2025 *"aggiornamento della microstruttura del Settore III – Servizi alla Persona e alla Comunità"*;
- La determinazione dirigenziale n. cron. 295/2026, con la quale è stata conferita alla dipendente Miniutti Donatella, Assistente Sociale (Cat. D.), l'incarico di posizione organizzativa dell'Unità Operativa Complessa "Minori e famiglia";
- La deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 22 dicembre 2025, avente ad oggetto *"approvazione nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026/2028 – Art. 170 del D. Lgs. 267/2000"*, esecutiva ai sensi di legge;
- La deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 22 dicembre 2025, avente ad oggetto *"approvazione del bilancio di previsione 2026/2028 – Art. 170 del D. Lgs. 267/2000"* esecutiva ai sensi di legge;
- La deliberazione della Giunta Comunale n. 434 del 30 dicembre 2025 avente ad oggetto *"approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2026/2028 – parte finanziaria"* esecutiva ai sensi di legge;
- Richiamata la deliberazione della Giunta comunale n. 17 del 27 gennaio 2026, avente ad oggetto *"Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026/2028"*, immediatamente eseguibile;

Presupposti di fatto e di diritto

Richiamato il quadro normativo nazionale e regionale in merito alle attività di contrasto e prevenzione di atti violenti e discriminatori verso le donne:

- Art. 1, comma 5 della Legge n. 328/2000, *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"* dove si prevede che *"alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata"*;
- D.P.C.M. n. 308 del 21 maggio 2001, *"Regolamento concernente requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328"*;
- D.P.C.M. 30 marzo 2001 *"Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della Legge 8 novembre 2000, n. 328"*;
- Convenzione di Istanbul 11 maggio 2011 *"Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica"*;
- L.R. 6/2006 *"Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale"*, art. 31 e 32 (*autorizzazione e vigilanza*);

- Intesa n. 146 del 27 novembre 2014 *“Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall’articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014”*;
- L.R. 12/2021 *“Interventi per la tutela delle donne vittime di violenza e per il contrasto e la prevenzione di atti violenti e discriminatori”*, art. 23 *“regolamento di attuazione”*;
- D.P.R. Friuli Venezia Giulia n. 215 del 22 dicembre 2023 *“Regolamento di attuazione dell’articolo 23 della legge regionale 6 agosto 2021, n. 12 (interventi per la tutela delle donne vittime di violenza e per il contrasto e la prevenzione di atti violenti e discriminatori) e per la disciplina delle procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture antiviolenza ai sensi degli articoli 31 e 33 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)”*.

Considerati altresì:

- L’art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell’esercizio delle funzioni amministrative;
- Il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”* che all’art. 3 c. 5 stabilisce che *“i Comuni e le Province svolgono le funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall’autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali”*;
- L’art. 1. Comma 5 della legge n. 328 del 2000, *“legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”* dove si prevede che *“alla gestione ed all’offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di autoaiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”*;
- L’art. 6, comma 2 lett. A) della legge n. 328 del 2000 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”* che attribuisce ai Comuni l’attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete e dà indicazione di realizzare gli interventi di carattere innovativo attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento di soggetti di cui all’art. 1, comma 5;
- L’articolo 6, Sistema integrato e prestazioni essenziali, e l’articolo 14, Terzo Settore, volontariato e altri soggetti senza scopo di lucro, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6.

Visto inoltre il Regolamento del sistema integrato di interventi del Servizio Sociale dei Comuni dell’Ambito Territoriale *“Noncello”* (approvato tramite Convenzione istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni dell’Ambito Territoriale Noncello e atto di delega della gestione al Comune di Pordenone come previsto dagli articoli 18 e 19 della LR n. 6 del 31 marzo 2006, sottoscritta dai Sindaci dei 6 Comuni interessati, capo VIII, Co-programmazione e Co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore);

Ritenuto, per quanto sopra esposto, nel rispetto delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di cui all’articolo 1, comma 1, della legge n. 106 del 2016, nonché delle finalità e dei principi di cui agli articoli 1 e 2 del Codice del Terzo Settore, di procedere con l’individuazione di strutture adibite a case rifugio e case di semiautonomia allo scopo di tutelare le donne vittime di violenza e di contrastare e prevenire atti violenti e discriminatori.

DETERMINA

- Di emanare un Avviso Pubblico per l’acquisizione di manifestazioni di interesse finalizzato all’individuazione di strutture adibite a case rifugio e case di semiautonomia per lo svolgimento di attività di contrasto e prevenzione di atti violenti e discriminatori.
- Di approvare i seguenti documenti quali allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente atto:

- AVVISO PUBBLICO
 - ALLEGATO 1) MODULO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
 - ALLEGATO 2) SCHEMA DI CONVENZIONE
- Di prevedere la stipula di una o più convenzioni con gli Enti del Terzo Settore con la finalità specifica di realizzare gli interventi, regolare i compiti, stabilire le risorse condivise e disciplinare i reciproci obblighi;
 - Di stabilire che le manifestazioni di interesse potranno essere presentate fino al 12 febbraio 2026;
 - Di dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per tutto quello che attiene alla procedura è la P.O. Minori e Famiglia;
 - Di disporre la pubblicazione del presente atto, ai sensi delle normative vigenti, all'albo pretorio online e nella sezione del sito web del Comune di Pordenone e dell'Ambito Noncello;

DICHIARA

Che per la scrivente, in forza della presente dichiarazione, e per il personale che ha avuto parte all'istruttoria, come da dichiarazioni acquisite agli atti, non sussistono le cause di astensione previste dagli articoli 7 e 14 del Codice di comportamento dei dipendenti comunali, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 38 del 31.01.2025, né le cause di conflitto di interesse di cui all'articolo 6-bis della legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii. La presente determinazione è firmata digitalmente e conservata in apposito archivio informatico.

Pordenone, 02 febbraio 2026

Il responsabile
SIMONE ZANIN

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: ZANIN SIMONE

*CODICE FISCALE: ******

DATA FIRMA: 02/02/2026 17:17:22